

# Adozioni internazionali, banche in campo

## Mutui ad hoc, ma le spese possono superare i 30mila euro

**AGNESE ANANASSO**

MANTENERE un figlio costa caro. Adottarlo all'estero ancora di più. Tra viaggi, tasse, soggiorni si spendono almeno 20-25mila euro, ma in alcuni casi si possono superare i 30mila. Così le famiglie con reddito "normale", pur di coronare il sogno di mettere su famiglia ricorrono sempre più spesso alle banche che hanno studiato finanziamenti agevolati, senza spese di istruttoria e senza richieste di garanzie (credito chirografario) come per i mutui per la casa. Basta presentare una copia del decreto di idoneità all'adozione rilasciato dal tribunale competente, un documento di identità, la dichiarazione dei redditi e la copia del mandato conferito dall'ente autorizzato per svolgere la pratica di adozione. Emil Banca offre questo tipo di mutuo con un tasso del 3% (l'importo può arrivare a 15.000 euro da rimborsare in 5 anni) e stessa tipologia di finanziamento è offerta da altre banche di credito cooperativo come Centromarca Banca, Cassa Rurale ed Artigiana. C'è poi Bnl (con AdottAmi si possono chiedere fino a 30mila euro), Casse Rurali Trentine (mutuo Adopto) e Banca popolare di Bari, che offre Adobimbo, un prestito al 5% — da restituire in un anno — per una cifra che copre solo il 60% della spesa totale per un importo massimo di 18mila euro.

«In alternativa si può cercare di ottenere un generico prestito o mutuo di liquidità, ma i tassi

nel caso dei prestiti sono più alti» spiega Roberto Anedda, Responsabile Marketing di MutuiOnline.it.

Dal 2007 al 2011 la domanda di adozioni internazionali in Italia è scesa del 22%. In anni di crisi come questi, di fronte a uno sfor-

zo economico come quello richiesto per un'adozione internazionale sono in molti a gettare la spugna. Come Francesco e la moglie, che dopo aver ottenuto il decreto di idoneità si sono visti chiedere dall'ente 14mila euro (tra costi Italia e costi estero), a

cui aggiungere le spese di tre viaggi, pari a 12-13mila euro: «Siamo due impiegati, non ce l'abbiamo fatta. Per adottare bisogna essere ricchi, ma non di animo. Di tasca». E' andata meglio a Federico e Dalia (già genitori adottivi di un bimbo italia-

no, Stefano). In due anni e 4 mesi hanno completato l'iter di adozione di Sofia, una bimba cinese: «Ci siamo rivolti al Cifa (tra i principali enti autorizzati italiani, ndr) che ci ha seguito e ha organizzato tutto — racconta Federico —. La spesa complessiva

è stata di 20-25mila euro, compreso il soggiorno in Cina per venti giorni di tutti e tre e il ritorno con Sofia. Per fortuna, avevamo da parte quei soldi e ce lo siamo potuti permettere».

«Il problema dei costi è tra le prime cause della crisi delle adozioni internazionali — spiega Marco Griffini, presidente Aibi, Associazione amici dei bambini,



un altro dei principali enti italiani —. In Sud America per esempio i tempi tecnici richiedono una permanenza di due mesi, in Kenya otto. Poi ci sono le spese fisse delle tasse adottive: basti pensare che per un bambino cinese occorrono tremila euro, per un nepalese quattromila. Dove si può tagliare, invece — aggiunge Griffini — sono i costi variabili, quelli relativi a legali e mediatori pagati “a cottimo” perché utilizzati non come dipendenti della struttura ma a singola adozione. In accordo con la Commissione adozioni internazionali abbiamo fissato

un tariffario che prevede una spesa non superiore ai 4000 euro da parte italiana. Un tetto che non sempre viene rispettato e che spesso costringe le coppie a portare all'estero soldi in nero, alimentando un circuito illegale. Noi vorremmo più controlli proprio per ridurre i costi e dare una speranza alle coppie senza figli, che oggi sono la metà del totale. Ma soprattutto per dare una possibilità in più ai bambini meno fortunati di avere una famiglia. Una vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I numeri



### 20-25mila

#### LE SPESE

Un'adozione internazionale dall'Italia costa circa 20-25mila euro, ma la spesa in alcuni casi supera i 30mila euro



### -22%

#### IL CALO

Tra il 2007 e il 2011, anche per via della crisi economica, le domande di adozioni internazionali in Italia sono diminuite del 22%



### 3-5%

#### I TASSI

I mutui offerti dalle banche italiane per finanziare le adozioni internazionali presentano tassi che variano tra il 3 e il 5%



[www.mutuionline.it](http://www.mutuionline.it)

## Mutuo su misura? Trovalo con lo strumento giusto!

**MutuiOnline** ti permette di confrontare le offerte di mutuo di oltre 60 banche.

**Consulenza gratuita ed indipendente** anche per la sostituzione o la surroga del tuo mutuo.



**RICHIEDI ONLINE IL TUO  
MUTUO E RISPARMIA** >

ALTRI MARCHI  
DEL GRUPPO



**PrestitiOnline.it**



**ConfrontaConti.it**



**segugio.it**

MutuiOnline S.p.A. - Iscrizione Elenco Mediatori Creditizi presso OAM n° M17,  
Iscrizione R.U.I. sez. E n. E000301791 presso IVASS, P. IVA 13102450155  
MutuiOnline S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,  
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.